

SUL PONTE REGNAVA UN SILE
QUASI IRREALE.



IL RAGAZZO SCALZO



Cari ragazzi,

è un piacere per la Croce Rossa Italiana presentare questo fumetto "Il ragazzo scalzo", frutto della collaborazione tra i volontari della CRI e la Scuola Romana dei Fumetti.

L'idea di questo fumetto nasce un anno dopo l'emergenza umanitaria che ha sconvolto il Nord Africa e che ha provocato flussi migratori su ampia scala verso l'Italia e in particolare verso l'Isola di Lampedusa che ne è stata maggiormente interessata.

La Croce Rossa Italiana ha impiegato mezzi, operatori e volontari non solo a Lampedusa ma in tutta Italia nei vari centri di accoglienza che sono stati gestiti e ha realizzato numerose attività volte alla protezione e all'integrazione dei migranti giunti su territorio italiano.

Ecco perché abbiamo voluto raccontarvi questa storia, che non è solo la storia di Amir ma è la storia di migliaia di ragazzi e ragazze che hanno deciso di cambiare il loro futuro, è la storia che tante volte i nostri volontari si sono sentiti ripetere e è la storia di una parte di questa umanità che ha voluto tentare un viaggio verso luoghi in cui il diritto fondamentale alla vita è garantito.

Il mio ringraziamento più sentito va alla scuola Fumettisti italiana e ai suoi alunni Lorenzo Francocci e Andrea Messi per gli splendidi disegni e per essere a pieno entrati nello spirito di quello che gli ideatori volevano comunicare.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura nella speranza che in ogni parola e in ogni immagine possiate scoprire che la diversità tra gli esseri umani di religione, provenienza geografica, sesso o credo politico è un valore aggiunto.

Un caro saluto,

 Francesco Rocca

Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa



Da un'idea di: C.F. Sandra Caterini e I.V. Elisabetta Gualdi

IL RAGAZZO SCALZO

Sceneggiatura: Leonardo Papagno

Disegni: Lorenzo Francocci,

Andrea Messi

MI CHIAMO AMIR, SONO NATO IN UN PAESE DEL NORD AFRICA
CHE DA LONTANO VEDE L'ITALIA.



HO LA TUA ETÀ E MI CHIAMATE
CLANDESTINO.

NON L'HO DETTO A NESSUNO.
NEANCHE AI MIEI GENITORI..



L'UNICA SPERANZA ERA IMBARCARMI PER
LAMPEDUSA, MA NON AVEVO DENARO E COSÌ SONO
STATO COSTRETTO A FARLO DI NASCOSTO



SUL PONTE REGNAVA UN SILENZIO
QUASI IRREALE.



ALLA PRIME LUCI ITALIANE, LA PAURA SI FUSE CON LA GIOIA, AGITANDO I NOSTRI CUORI STANCHI...



PAURA... GIOIA...
SPERANZA...



ALL'IMPATTO
CON GLI SCOGLI ERAVAMO
ESASPERATI.



MI RITROVAI IN ACQUA CERCANDO DI RAGGIUNGERE LA TERRA.

CREDEVO CHE LA SPERANZA DI
TUTTI NOI SI FOSSE INFRANTA SU
QUEGLI SCOGLI...



...INVECE DECINE DI UOMINI E
DONNE SI GETTARONO VERSO
DI NOI SALVANDOCI...



... FORMANDO QUELLA CHE POI
MI HANNO SPIEGATO CHIAMARSI
CATENA UMANA.

SONO PASSATE DIVERSE SETTIMANE.
ORA MI RENDO UTILE AIUTANDO
I VOLONTARI.



FACCIO DA INTERPRETE E CERCO DI TRANQUILLIZZARE I NUOVI ARRIVATI...

SONO STATO RICONOSCIUTO RIFUGIATO POLITICO
ED ORA HO IN MANO UN FOGLIO CHE MI DÀ
DIRITTO DI RIMANERE IN ITALIA PER UN DETERMI-
NATO PERIODO DI TEMPO.



AVEVO RAGGIUNTO IL PRIMO IMPORTANTE OBIET-
TIVO DELLA MIA ODISSEA, MA LE PAURE CRESCER-
VANO IN ME...



...LE DOMANDE SI SUSSEGUIVANO, DOVE SAREI
ANDATO? COSA AVREI FATTO? COSA NE SAREBBE
STATO DI ME?

POI MI RESI CONTO CHE QUALUNQUE COSA MI
AVREBBE PORTATO IL FUTURO...



...L'AVREI POTUTA
AFFRONTARE.

RIMANEMMO A LAMPEDUSA UN SOLO GIORNO.
IN QUEL POCO TEMPO CI DISSETARONO... CI SFAMARONO...
CI RISCALDARONO...

NON DIMENTICHERÒ MAI LA PRIMA VOLTA CHE IL MIO PIEDE SCALZO SI POSÒ SUL VOSTRO PAESE.

PURTROPPO NON RIUSCII AD
AVERE UN PAIO DI SCARPE.

ERO SCONSOLATO PER TUTTO
QUELLO CHE AVEVO LASCIATO E PER
TUTTO QUELLO NON SAPEVO MI
ASPETTASSE.

TANTI DONI FINO AD OGGI L'ITALIA MI HA FATTO, IL PRIMO
SICURAMENTE È STATO LA SPERANZA...

...DI AVERE UN'ALTRA POSSIBILI-
TÀ DI VITA IN UN PAESE LIBERO.

LA MIA STORIA FINISCE ED INIZIA QUI, QUANDO TU CAPIRAI LE RA-
GIONI CHE MI HANNO SPINTO A FARE QUESTO VIAGGIO...

...PERCHÉ SONO LE RAGIONI DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE
CHE CREDONO, VOGLIONO CERCANO...

...UN LUOGO ED UN TEMPO GIUSTI E PER FARE
QUESTO SCAPPANO.

QUANDO CAPIRAI CHE IO E TE
SIAMO VICINI,

...IL MIO COME IL TUO,
IL TEMPO DEI GIOVANI.

...DELLE SPERANZE CHE NON DEVONO ESSERE SPRECA-
TE, DELLA VOGLIA DI CAMBIARE IL DESTINO PER LIBERARE LA
VERITÀ ED I NOSTRI DIRITTI...

ALLORA IO NON SARÒ PIÙ SOLO UN
CLANDESTINO...

...SARÒ SOLO AMIR E LA MIA STORIA AVRÀ AVUTO UN SENSO
ANCHE GRAZIE A TE.

A. MESSI
L. FRANCOCCI



Henry Dunant, il fondatore.

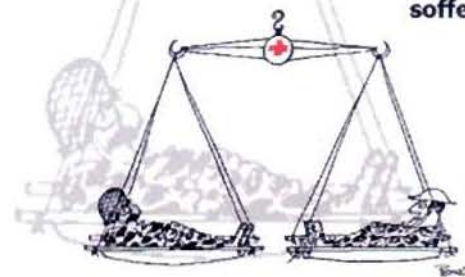
UMANITA'

Nato dalla preoccupazione di soccorrere senza discriminazione i feriti dei campi di battaglia, il Movimento Internazionale della Croce Rossa, sia a livello nazionale che internazionale, opera per prevenire e alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini. Si applica a proteggere la vita e la salute, e a far rispettare la persona umana. Opera per la reciproca comprensione, l'amicizia, la cooperazione e una pace durevole fra tutti i popoli.



IMPARZIALITA'

Non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, di condizione sociale o di appartenenza politica. Si dedica esclusivamente a soccorrere gli individui a seconda della gravità e dell'urgenza delle loro sofferenze.



NEUTRALITA'

Per conservare la fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal prendere parte alle ostilità così come, anche in tempo di pace, alle controversie d'ordine politico, razziale, religioso e ideologico.



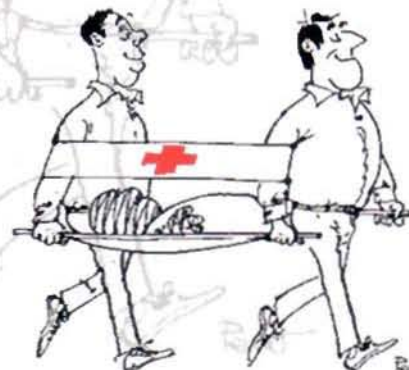
INDIPENDENZA

Il Movimento è indipendente. Le Società Nazionali di Croce Rossa svolgono le loro attività umanitarie come ausiliarie dei poteri pubblici e sono sottoposte alle leggi in vigore dei rispettivi paesi. Tuttavia esse devono conservare un' autonomia che permetta loro di operare sempre secondo i principi del movimento.



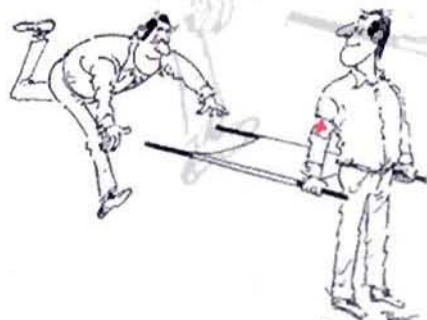
UNITA'

In un paese non può esserci che un'unica società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Essa dev'essere aperta a tutti e deve estendere la sua attività umanitaria all'intero territorio.



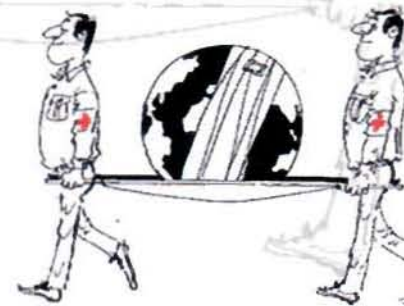
CARATTERE VOLONTARIO

La Croce Rossa è un movimento volontario e disinteressato.



UNIVERSALITA'

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è universale: in esso tutte le società hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente.



SI RINGRAZIANO:

COORDINAMENTO REGIONALE
ISTRUTTORI D.I.U. C.R.I. LAZIO



**SCUOLA
ROMANA
DEI FUMETTI**